

NAZIONALE

FAMIGLIA CRISTIANA	28/07/2016	11	Gli atti di vero eroismo di tanti vigili del fuoco <i>Posta Dai Lettori</i>	3
GIORNALE	28/07/2016	17	Tir fa inversione sulla Cisa Denunciato il camionista <i>Redazione</i>	4
GIORNALE D'ITALIA	28/07/2016	9	Inversione in autostrada: Tir semina il panico <i>Redazione</i>	5
LIBERO	28/07/2016	17	La folle manovra di un Tir che fa inversione in autostrada sulla Cisa <i>Redazione</i>	6
TEMPO	28/07/2016	1	Cosa non si fa per arrivare all'altare <i>Massimiliano Lenzi Di</i>	7
TEMPO	28/07/2016	13	Tir fa inversione, sfiorata una strage <i>Luca Caso</i>	8
PANORAMA	28/07/2016	56	Anche l' investimento era sul binario sbagliato <i>Antonio Calltri</i>	9
meteoweb.eu	28/07/2016	1	- Montagna: turista tedesco accusa malore sul "Bodengo 1" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	11
askanews.it	28/07/2016	1	Veneto: aperti i bandi Psr 2014-2020 <i>Redazione</i>	12
tiscali.it	28/07/2016	1	Incendi,convenzione Regione-vigili fuoco <i>Redazione</i>	13
tiscali.it	28/07/2016	1	Fa inversione con tir in A/15,denunciato <i>Redazione</i>	14
tiscali.it	28/07/2016	1	Aereo militare atterra in emergenza <i>Redazione</i>	15
tiscali.it	28/07/2016	1	Chiusa A1 a Calenzano per tir in fiamme <i>Redazione</i>	16
tiscali.it	28/07/2016	1	Incidenti montagna: turista muore precipitando da sentiero <i>Redazione</i>	17
tiscali.it	28/07/2016	1	28 luglio: una data per ricordare la piaga degli incendi <i>Redazione</i>	18
today.it	28/07/2016	1	Il tir fa inversione in autostrada e semina il panico tra gli automobilisti <i>Redazione</i>	19
12alle12.it	28/07/2016	1	ROMA. Smog: tavolo min. Ambiente, accelerazione a sblocco risorse <i>Redazione</i>	20
corriere.it	28/07/2016	1	Fa inversione con tir in A/15,denunciato <i>Redazione</i>	21
corriere.it	28/07/2016	1	Chiusa A1 a Calenzano per tir in fiamme <i>Redazione</i>	22
huffingtonpost.it	28/07/2016	1	Viaggiare in tempo di terrorismo fondamentalista. Quali sicurezze?? ?Gianni Rossi <i>Redazione</i>	23
ilgiornale.it	28/07/2016	1	Era il prete del dialogo Diceva: Lavorerò fino all'ultimo respiro <i>Redazione</i>	25
ilsecoloxix.it	28/07/2016	1	- Folle inversione del tir in autostrada, sfiorata la tragedia sulla A15 <i>Redazione</i>	26
lastampa.it	28/07/2016	1	La Thuile, 2 bombe in quota disinnescate dagli artificieri <i>Redazione</i>	27
lastampa.it	28/07/2016	1	&ldquo;In venti minuti distrutto il raccolto di uva&rdquo; <i>Redazione</i>	28
lettera43.it	28/07/2016	1	Isis, se la Germania finisce nel mirino <i>Redazione</i>	29
online-news.it	28/07/2016	1	Frosinone, è emergenza profughi. Trenta &#8220;ospiti&#8221;nelle tende <i>Redazione</i>	31
protezionecivile.gov.it	28/07/2016	1	Maltempo: temporali su Piemonte, Emilia Romagna e zone interne Centro Sud <i>Redazione</i>	32
rainews.it	28/07/2016	1	Camionista fa inversione sulla Cisa, denunciato dalla Polstrada. Il video dell' assurda manovra <i>Redazione</i>	33
vigilfuoco.it	28/07/2016	1	L' Aquila, incendio in un locale commerciale nel comune di Tornimparte <i>Redazione</i>	34
agi.it	28/07/2016	1	Incubo in autostrada, camionista fa inversione con tir di 18 metri <i>Redazione</i>	35
agi.it	28/07/2016	1	Rifiuti: Crocetta, "15000 tonnellate in Piemonte". M5S non ci sta <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

28-07-2016

ilfattoquotidiano.it	28/07/2016	1	Albania, con la benzina in ospedale per dare fuoco al rivale. Tre morti e due feriti: le immagini choc <i>Redazione</i>	37
omniroma.it	28/07/2016	1	PONTINA, INCENDIO KM 50: CHIUSA COMPLANARE VERSO LATINA <i>Redazione</i>	38
panorama.it	28/07/2016	1	Un gatto al guinzaglio <i>Redazione</i>	39
regioni.it	28/07/2016	1	Smog: tavolo qualità dell'aria al ministero, accelerazione sulle risorse - 27.07.2016 <i>Redazione</i>	40

IL TERREMOTO DEL FRIULI**Gli atti di vero eroismo di tanti vigili del fuoco**

[Posta Dai Lettori]

IL TERREMOTO DEL FRIULI GLI ATTI DI VERO DI DEL Sono un vigile del fuoco che ha prestato soccorso ai terremotati del Friuli, nel 1976: facevo parte della colonna mobile della Regione Toscana, centoventi uomini che, la mattina del 7 maggio, sono entrati in Gemona completamente distrutta. Abbiamo salvato un'anziana e un ragazzo, lavorando senza interruzioni, mangiando e dormendo secondo i turni stabiliti, bevendo l'acqua di una sorgente. La mia squadra ha estratto almeno venti corpi dei circa cinquecento abitanti di Gemona rimasti sotto le macerie, con atti di vero eroismo, insieme ai soldati e agli altri vigili del fuoco volontari della zona, tra i quali uno che aveva perso praticamente tutta la famiglia, ma era lì a fare il suo dovere. B. -tit_org-

Tir fa inversione sulla Cisa Denunciato il camionista

[Redazione]

IL CASO SULLA A-15 Guidare e, all'improvviso, essere costretti a schivare un ostacolo. Può diventare un incubo se la strada risulta sbarrata da un Tir di 18 metri. È la scena (nella foto) che si è presentata ad alcuni automobilisti sulla Cisa, tra La Spezia e Parma. Un camionista ricostruisce la polizza -, giunto vicino al casello di Pontremoli, si è fermato in corsia di emergenza. Il conducente - che è stato denunciato - aveva sbagliato strada e doveva tornare indietro. Per immettersi nell'altro senso di marcia, si è buttato a sinistra, riuscendo a infilarsi col Tir in un piccolo spazio vuoto, tra le due carreggiate -tit_org-

MASSA CARRARA**Inversione in autostrada: Tir semina il panico***[Redazione]*

MASSA CARRARA Ha sbagliato strada. Così, pur trovandosi sull'autostrada A15, ha fatto inversione. È successo qualche giorno fa in un tratto tra La Spezia e Parma dove l'autista di un Tir lungo 18 metri, arrivato in prossimità del casello di Pontremoli, si è accorto di aver sbagliato direzione. Così pensato "bene" di fermarsi in corsia di emergenza per infilarsi in uno spazio all'altezza del divisorio tra le due carreggiate e cambiare così direzione. Una manovra assurda che per fortuna però non ha provocato danni. Gli automobilisti, purterrorizzati, sono riusciti a non perdere il controllo del mezzo, schivando il camion o frenando per tempo. L'allarme è subito arrivato alla centrale operativa della Polizia Stradale di Massa Carrara ed è stato così messo in atto un dispositivo di controllo a reticolo lungo le principali strade della Toscana, quello che si usa solitamente per rintracciare persone e veicoli. Alla fine un equipaggio della Sottosezione di Pontremoli ha intercettato il mezzo e il suo conducente, riconoscendolo dalle immagini registrate dalla telecamera orientata proprio su quel punto dell'A/15 e dall'esame della scatola nera del tir. Il camionista trentenne, nato Romania, è stato denunciato per attentato alla sicurezza dei trasporti, multato di 8 mila euro e gli è stata revocata la patente di guida. Il Tir non potrà circolare per tre mesi. "Manovra da codice penale poiché mette a serio rischio la vita degli automobilisti in transito", sottolinea la Polstrada. -tit_org-

La folle manovra di un Tir che fa inversione in autostrada sulla Cisa

[Redazione]

ARRESTATO IL CAMIONISTA ROMENO La folle manovra di un Tir che fa inversione in autostrada sulla Cisa. Una manovra folle e pericolosa. Criminale. È quella che ha effettuato ieri un camionista che, dopo aver sbagliato strada con il suo Tir da 18 metri, sull'autostrada A 15 della Cisa, in prossimità del casello di Pontremoli, ha fatto inversione ad U creando una sorta di muro d'acciaio. Per questo motivo un uomo di 30 anni, di origini romene, è stato denunciato per attentato alla sicurezza dei trasporti dalla polstrada di Massa Carrara. Inoltre per lui è partita anche una sanzione che può arrivare fino ad 8.000 euro, l'attivazione della procedura per la revoca della patente di guida, nonché il divieto di circolazione del tir per tre mesi. Il camionista, accortosi di aver sbagliato strada, si è prima fermato in corsia di emergenza e poi ha effettuato un'inversione ad U posizionandosi all'altezza del divisorio tra le due carreggiate. A dare l'allarme sono stati gli stessi automobilisti. L'uomo è stato riconosciuto dagli investigatori, che hanno visionato le immagini registrate da una telecamera orientale proprio su quel punto dell'autostrada. -tit_org-

La sposa in ritardo sblocca il traffico sulla Pontina Cosa non si fa per arrivare all'altare

[Massimiliano Lenzi Di]

La sposa in ritardo sblocca il traffico sulla Pontina. Cosa non si fa per arrivare all'altare di Massimiliano Lenzi. Una promessa sposa a piedi sulla Pontina che cerca di far spostare una fila interminabile di macchine per arrivare in tempo all'altare, nel giorno più bello della sua vita. A Roma può succedere anche questo, che il traffico ti costringa a fare miracoli per non arrivare tardi a dire sì. Così Greta, nel giorno del suo matrimonio con Billy Walter, si è ritrovata sulla SS148, nome in codice della via Pontina, la strada che collega il centro della città con il litorale. Per via di un incendio divampato tra alcune sterpaglie (più o meno tra Pratica di Mare e Costei Romano), la strada era infatti bloccata e si era formata una coda infinita di auto. Lei, la sposa, però non si è persa d'animo, è scesa dalla elegante macchina nuziale ed è riuscita a far compiere una inversione alla sua macchina e pure a quelle del corteo degli invitati al matrimonio. Ad aiutarla ci hanno pensato gli automobilisti in coda che hanno aperto come un passaggio nella spostaandosi con le loro vetture. E Greta, seppur con un po' di ritardo, ce l'ha fatta ad arrivare in Chiesa. Perché solo l'amore, infondo, è in grado di battere il traffico di Roma. VSSi ILTEMPO -tit_org- Cosa non si fa per arrivare all'altare

Tir fa inversione, sfiorata una strage

[Luca Caso]

Tir fa inversione, sfiorata una strage. Camionista sbaglia direzione e taglia l'autostrada della Cisa con auto in con L'uomo dovrà pagare una multa di 8 mila euro e gli sarà revocata la patente. Luca Caso Guida e, all'improvviso, essere costretti a schivare un ostacolo. Non è mai piacevole, ma diventa un incubo se la strada risulta sbarrata da un muro d'acciaio, come un Tir di 18 metri. È la scena che si è presentata ad alcuni automobilisti sull'autostrada della Cisa, tra La Spezia e Parma. Alcuni giorni fa, un camionista - ricostruisce la polizia stradale - giunto in prossimità del casello di Pontremoli, si è fermato in corsia di emergenza. Il conducente aveva sbagliato strada e doveva tornare indietro. Aveva fretta e non sapeva come risolvere il suo problema. Ha guardato negli specchietti per scorgere le auto che venivano da dietro. A un certo punto, per immettersi nell'altro senso di marcia, si è buttato a sinistra, riuscendo a infilarsi con il Tir in un piccolo spazio vuoto, all'altezza del divisorio tra le due carreggiate, Manovra da codice penale - spiega la polizia stradale poiché mette a serio rischio la vita degli automobilisti in transito. Non contento, il camionista si è fermato per qualche secondo in mezzo alla carreggiata - prosegue il racconto - assestandosi meglio e attendendo l'attimo favorevole per ultimare la sua scellerata manovra. Appena il muso del Tir è comparso sul versante opposto, gli automobilisti che sopraggiungevano non potevano credere ai loro occhi. Pur terrorizzati, sono riusciti a non perdere il controllo della situazione, schivando il camion o frenando per tempo. Il camionista, trentenne romeno, è stato denunciato per attentato alla sicurezza dei trasporti. Gli agenti - conclude la Polizia - lo hanno anche sanzionato fino a 8.000 euro, attivando nei confronti dell'uomo la procedura per revocargli la patente di guida. Il Tir non potrà circolare per tre mesi. -tit_org-

Anche l'investimento era sul binario sbagliato

[Antonio Calitri]

Anche l'investimento era sul binario sbagliato La Regione ha speso 20 milioni per installare il sistema di controllo di Antonio Calitri Non c'era bisogno di spendere i 180 milioni di euro che pure erano già a disposizione per realizzare il doppio binario. Sarebbe bastato spenderne appena due, anche questi disponibili da due anni, per installare il Sistema di controllo marcia treno (Scmt) che avrebbe frenato automaticamente i due convogli che viaggiavano sullo stesso binario. Così si sarebbe potuto evitare lo scontro sul binario unico tra Corate e Andria dello scorso 12 luglio, che ha causato 23 morti e 50 feriti. Una beffa, se si pensa che quel sistema di sicurezza è stato sì installato, con un investimento di circa 20 milioni di euro, ma soltanto sulle tratte a doppio binario, quelle meno rischiose. La linea ferroviaria gestita dalla società privata Ferrotramviaria Spa si estende per 70 chilometri tra Bari a Barletta, con il doppio binario dal capoluogo regionale a Ruvo e a binario unico da Ruvo a Barletta. Nel 2008 la Regione Puglia approvò il grande progetto di adeguamento dell'area ferroviaria del Nord Barese, che prevede il completamento del raddoppio di tutta la linea, l'interramento del tratto urbano di Andria, l'interconnessione con la rete nazionale Rfi a Bari e Barletta, soppressione di passaggi a livello e nuove stazioni. Lavori da 180 milioni che avrebbero evitato sicuramente un incidente con quella dinamica, ma che nonostante le previsioni di un completamento per il 2015, ad oggi sono stati avanzati dei treni. Ma sulla doppia rotaia, dove è meno utile. Effettuati solo in misura minima. L'Unione europea ha messo a disposizione i fondi nel 2012, ma da allora è rimasto quasi tutto fermo. Su 19 lotti del progetto, ne sono partiti solo tre. Per la tratta in cui è avvenuto l'incidente, la scadenza della presentazione delle offerte per il raddoppio del binario si è chiusa il 19 luglio scorso. Massimo Nitti, direttore generale di Ferrotramviaria, ha attribuito le responsabilità di quanto è accaduto alla realtà italiana che prevede che tutti devono rilasciare un'autorizzazione, Comuni, Province, Regioni, sovrintendenze e chi più ne ha più ne metta. Ma anche all'iter di Bruxelles che è durato un anno. Se raddoppiare un binario lungo 13 chilometri in quattro anni può sembrare un'impresa ciclopica, ci sarebbe stata un'altra possibilità per aumentare la sicurezza. Bastava dotare quel binario, che resterà unico ancora per qualche anno, del Scmt che fa dialogare il binario con i treni e in caso di anomalie frena automaticamente i convogli. Nella delibera regionale numero 547 del 2 aprile 2014, la giunta pugliese individuò 83 milioni di euro per dotare di sistemi di protezione della marcia dei treni atti a garantire i medesimi livelli di sicurezza su tutte le ferrovie regionali pugliesi e per Ferrotramviaria mise a disposizione 6,250 milioni per dotare del sistema i treni e 14,250 milioni per i binari, con l'allora assessore ai Trasporti Giovanni Giannini (Pd), tuttora in carica, che spiegò: Dotiamo tutti i binari e tutte le motrici di un sistema per linee e treni che possono dialogare tra loro durante la marcia dei convogli, determinando in modo automatico frenature, accelerazioni, rallentamenti e fermate in caso di emergenza. Il 27 novembre 2014 Ferrotramviaria aggiudicò ad Alstom lavori per 4,838 milioni di euro per installare il sistema tecnologico di bordo su 12 elettrotreni. Il 23 dicembre dello stesso anno affidò sempre ad Alstom la realizzazione degli impianti Semi sulla tratta Bari-Bitonto, via Aeroporto, della linea ferroviaria Bari-Barletta per 4,873 milioni e il 18 febbraio 2015 altri 8,728 milioni per la tratta Bitonto-Ruvo. Per un totale di 18,44 milioni, 2 milioni in meno rispetto ai 20,500 messi a disposizione. Di altre gare non si trova traccia. In pratica, sembra che i sistemi Scmt siano stati installati solo sulle tratte a doppio binario, tralasciando quelle a binario singolo, proprio quelle dove c'è maggiore bisogno. L'assessore Giannini, ascoltato in pr

ocura, ha sostenuto che i 20 milioni di euro di finanziamenti destinati ai sistemi di sicurezza sono stati spesi per installare l'Scmt sui 12 convogli e sui binari da Bari a Bitonto. Di fatto, le carte dicono cose diverse, l'Scmt risulta fino a Ruvo e non fino a Bitonto ma soprattutto contraddice quanto affermato due anni fa di dotare tutto il sistema ferroviario pugliese del sistema di sicurezza. Dove sono finiti quei 2 milioni che all'assessore risultano spesi e perché non sono stati utilizzati per la tratta a binario unico, lo valuteranno i magistrati. Di certo, se a prima vista poteva sembrare uno

spreco spendere quel denaro su una tratta che comunque in 50 anni non ha dato grossi problemi, forse si doveva tenere conto che, come ha sostenuto un collega dei capistazione indagati, dopo l'inaugurazione del collegamento con l'aeroporto nel 2013, il lavoro è cambiato molto. Prima passavano poco più di 10 treni al giorno. Ora siamo quasi a 70.

À RIPRODUZIONE RISERVATA rt t

- Montagna: turista tedesco accusa malore sul "Bodengo 1" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Montagna: turista tedesco accusa malore sul Bodengo 1 Di Peppe Caridi -27 luglio 2016 - 22:39[soccorso-alpino1-640x359]Era uscito per un escursione in montagna con un gruppo accompagnato da unaguida alpina, ma ha accusato un malore, non riuscendo più a proseguire ilpercorso. E accaduto nel pomeriggio di oggi a un turista tedesco di 50 anniche è stato portato in salvo dagli uomini del soccorso alpino e speleologico.L uomo aveva deciso di percorrere il Bodengo 1, tra i più noti percorsi dellaValchiavenna, in provincia di Sondrio, ma a un certo punto ha cominciato adavere problemi di respirazione, così i suoi compagni di viaggio hanno subitolanciatoallarme al 118. Poco dopo, sul posto, sono intervenute le squadrettoriali della VII delegazione Valtellina Valchiavenna con una quindicinadi tecnici che lo hanno raggiunto e, attraverso una complessa operazione, lohanno recuperato. Quindi è stato trasferito in eliambulanza all ospedale diGravedona. (Adnkronos)

Veneto: aperti i bandi Psr 2014-2020

[Redazione]

Venezia, 27 lug. (askanews) - Saranno pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto di venerdì 29 luglio i nuovi bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. I beneficiari avranno dai 60 ai 90 giorni di tempo per presentare domanda e accedere ai finanziamenti previsti per un totale di 30,7 milioni di euro distribuiti su cinque misure: 10 milioni per le "Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete", 3 milioni per "Investimenti per il ripristino di terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali", 4 milioni per "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", 12,7 milioni per "Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali" e 1 milione di euro per "Costituzione e gestione dei gruppi operativi PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura". "I bandi riguardano interventi di diversa natura - ha specificato l'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan - ed attivano una serie di misure innovative come la costituzione di Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI): il Veneto ha scelto di investire 28 milioni di euro entro il 2020 per sviluppare e promuovere la collaborazione tra imprese e centri di ricerca europei, al fine di realizzare idee innovative suggerite dalle aziende stesse e quindi utili al sistema produttivo veneto". "Di recente il Veneto è stato individuato come regione modello in Europa grazie all'ottimo impegno dei fondi del Programma di Sviluppo Rurale. Per questo - fa notare Pan - la Commissione europea ha scelto il nostro territorio come location ideale dove realizzare il primo incontro europeo dei Gruppi operativi, che si è svolto scorso aprile a Legnaro". Attenzione particolare è stata dedicata alle misure di sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, verificatesi a gennaio-febbraio 2014 in provincia di Verona, al fine di ripristinare gli impianti di actinidia (kiwi) danneggiate dalle piogge alluvionali. "Aprono per la prima volta le misure forestali, dedicate soprattutto alle zone di montagna - ha spiegato Pan - indirizzate a sostenere le spese per la sistemazione di strade, della viabilità e delle infrastrutture di approvvigionamento necessarie per migliorare la competitività delle aziende forestali. Altre saranno finanziate: l'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature per lavorazioni forestali, l'acquisizione di terreni, investimenti in immobilizzazioni e in piazzole attrezzate". "Particolare attenzione è stata data alle fonti rinnovabili e alla costruzione o ristrutturazione di impianti per la produzione di energia - ha concluso Pan - dedicati unicamente alle aziende agricole che desiderano conferire maggiore efficienza alle proprie attività, avvicinandosi ad un'idea di economia circolare nella quale lo scarto di produzione diventa nuova risorsa per produrre energia utile al funzionamento dell'attività stessa".

Incendi,convenzione Regione-vigili fuoco

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 27 LUG - Siglata in Regione la convenzione con i vigili del fuoco per la lotta agli incendi boschivi. L'accordo prevede il potenziamento del dispositivo fino al 31 agosto; il supporto dei vigili del fuoco alle attività della Sala operativa unificata permanente; la formazione di volontarie altre forme di collaborazione comprese le esercitazioni di protezione civile. All'attuazione della convenzione la Regione destina 410 mila euro, risorse parie a quelle assegnate nel 2015 e aumentano le unità operative, che da 36 passano a 40: 2 squadre con 10 unità per la provincia di Ancona, in particolare per il Parco del Conero; 2 con 10 unità per la Provincia di Pesaro, in particolare per il Colle San Bartolo; 2 con 10 unità per la provincia di Macerata e 2 con 10 unità per le Province di Ascoli Piceno e Fermo. "Un importante accordo - ha detto il presidente della Regione Ceriscioli - che si rinnova da circa 15 anni e che fino a oggi ha dato risultati importanti". 27 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fa inversione con tir in A/15, denunciato

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 27 LUG - Sbaglia strada e con il suo tir da 18 metri, sull'autostrada A/15 della Cisa, tra La Spezia e Parma, in prossimità del casello di Pontremoli, fa inversione ad U creando una sorta di muro d'acciaio. Per questo motivo un camionista 30enne, di origini romene, è stato denunciato per attentato alla sicurezza dei trasporti dalla polstrada di Massa Carrara. Inoltre per lui è partita anche una sanzione che può arrivare fino ad 8.000 euro, l'attivazione della procedura per la revoca della patente di guida, nonché il divieto di circolazione del tir per tre mesi. Il camionista, accortosi di aver sbagliato strada, si è prima fermato in corsia di emergenza e poi ha effettuato un'inversione ad U posizionandosi all'altezza del divisorio tra le due carreggiate. A dare l'allarme sono stati gli stessi automobilisti. L'uomo è stato riconosciuto dagli investigatori, che hanno visionato le immagini registrate da una telecamera orientata proprio su quel punto dell'autostrada. 27 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Aereo militare atterra in emergenza

[Redazione]

I vigili del fuoco di Falconara Marittima sono intervenuti poco prima dimezzogiorno nell'aeroporto 'Raffaello Sanzio' per prestare assistenza a un'aereo militare in transito atterrato in emergenza per un'avaria a un motore. I vigili del fuoco hanno schierato i mezzi antincendio come da protocollo eseguito la fase di atterraggio e il successivo parcheggio dell'aeromobile. Non si segnalano danni a persone. 27 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Chiusa A1 a Calenzano per tir in fiamme

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 27 LUG - Chiuso il tratto dell'autostrada A1 in direzione Nord tra Calenzano e il bivio per la variante di valico, in provincia di Firenze, per l'incendio di un camion cisterna contenente gasolio. Sono intervenuti polizia stradale, vigili del fuoco e mezzi di soccorso sanitari. Nel tratto chiuso sono rimasti bloccati camion e auto. Per i mezzi in viaggio in direzione Nord è stata istituita l'uscita obbligatoria a Calenzano con rientro in autostrada a Barberino. La cisterna è ribaltata. I vigili del fuoco sono arrivati sul luogo dell'incendio con squadre dalle sedi di Firenze Ovest, Calenzano e Borgo San Lorenzo, oltre al personale Nbc (nucleare batteriologico e radiologico). 27 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incidenti montagna: turista muore precipitando da sentiero

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 27 LUG - Un turista belga è morto precipitando da un sentiero sulle Pale di San Martino, nelle Dolomiti trentine. Secondo una primario costruzione, l'uomo, che stava percorrendo assieme alla moglie il sentiero Alta via delle Dolomiti, giunto poco sotto il bivacco Minanzio è improvvisamente scivolato, probabilmente a causa di un malore, per circa 30 metri. La moglie, sotto shock, ha raggiunto il rifugio Treviso, e ha lanciato l'allarme. Vano l'intervento del soccorso alpino con l'elicottero: i soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del turista. Il soccorso alpino trentino è intervenuto anche per soccorrere una ragazza americana residente in Italia precipitata con il parapendio poco dopo il decollo effettuato da un ripido prato posto a circa 200 metri dal Becco dell'Aquila, sul Monte Brento, base di lancio per i base jumper. La ragazza, schiantandosi contro alcune torrette rocciose, ha riportato alcune fratture. 27 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

28 luglio: una data per ricordare la piaga degli incendi

[Redazione]

"Abberimus custas fiammas e addorojamus: Che sa justitia calet che una lama deattarzu, senza facher male, ma iscrarende custu chelu nieddu!" (da "CheluNieddu" dei Tazenda, canzone dedicata all'equipaggio dell'aereo G-222 dell'Aeronautica Militare caduto nel 1985 nei pressi di Laconi durante un'intervento antincendio). Ogni estate, i sardi si fanno complici di una terribile ed implacabile sciagura. Ogni anno i sardi tentano di annientarsi e di annientare ciò che di bello hanno preservato e costruito. Ogni anno la piaga degli incendi falciava questaterra. E no, potete starne certi: nessun complotto internazionale o stranierivenuti da chissà dove o alieni mutanti o fantomatici fenomeni di autocombustione. Ad appiccare gli incendi siamo noi sardi. Non sono bastate le decine di vittime degli anni passati: anche quest'anno l'Isola ha già pagato il suo tributo in ettari, aziende e capi di bestiame persi, come se una terra attanagliata dalla disoccupazione e dalla povertà potesse permettersi di perdere le proprie aziende agricole, presidio economico ed ambientale del territorio. E ben poco consola il fatto che gli ettari coinvolti si riducano di anno in anno, a fronte dell'aumento delle segnalazioni. E così anche quest'anno il 28 luglio lo ricorderemo nel peggiore dei modi. Il 28 luglio di ogni anno, infatti, cade la Giornata Regionale della Memoria delle Vittime degli Incendi in Sardegna. La data ricorda il terribile incendio di Curruggia, una collina in prossimità della città di Tempio Pausania (Olbia-Tempio): un incendio doloso che, aiutato dal forte vento e dalle temperature elevate, nell'estate del 1983 provocò la morte di 9 persone, personale dell'apparato antincendio e volontari che cercavano di circoscrivere e spegnere l'incendio, e il ferimento di altre 15. Le 9 vittime (2007) e 6 dei 15 feriti (2009) e la stessa città di Tempio Pausania (2011) furono insignite della Medaglia d'Oro al Valore Civile. Purtroppo, però, quella strage non insegnò nulla: nel 1989, nel giro di pochi giorni due incendi in Gallura fecero 18 vittime, prevalentemente tra i turisti in vacanza. Ma la triste lista dei morti è ben più lunga e ogni anno rischia di allungarsi. Non c'è persona che non abbia esperienza di un incendio o perché ci si è trovato in mezzo spesso stando tranquillamente seduti a casa propria - perché ogni anno teme che i suoi parenti, amici o conoscenti allevatori o agricoltori o forestali muoiano in mezzo ad un incendio nel tentativo spesso vano di salvare le greggi al pascolo o gli animali delle stalle e i propri terreni o perché ha passato ore fermo su un treno o su un'auto perché il fumo e le fiamme bloccavano tutta l'Isola. La stragrande maggioranza degli incendi sono incendi dolosi. Una delle cause sono gli abbrucciamenti delle stoppie dei pascoli per favorire la crescita dell'erba dopo le prime piogge, una pratica atavica persino la Carta de Logu tentava di normarla che coraggiosi agronomi ed agronome cercano di estirpare per preservare le campagne dell'Isola: infatti, il terreno bruciato ripetutamente muore diventando meno produttivo, contrariamente a quanto si pensa. Ma convincere le persone a cambiare pratiche agronomiche tradizionali non è così semplice. Accanto a questa, altre cause sono state individuate: in passato, si diceva che dietro gli incendi dolosi vi fosse il tentativo di giustificare le assunzioni degli operai stagionali nell'Antincendio regionale (più fuochi, più operai o contratti più lunghi: le persone pensavano che in assenza di incendi nell'anno successivo non ci sarebbero state assunzioni) oppure la vendetta di chi non era stato assunto; negli anni '80 e '90, gli incendi in aree turistiche erano legati, molto probabilmente, all'abusivismo edilizio (prima che le norme bloccassero qualsiasi tipo di utilizzo nelle aree incendiate). E rimane sempre attuale, come motivazione, la vendetta per chissà cosa (un'area destinata ad un uso e non ad un altro; questioni personali) e la mera stupidità di chi non ha niente altro da fare che danneggiare persone incolpevoli, distruggere boschi e aree naturali secolari, uccidere animali e persone, ferire a morte intere comunità e la Sardegna intera. Per saperne di più: - 28 luglio - Giornata Regionale della Memoria delle Vittime degli Incendi in Sardegna Website - Assfor - Associazione Onlus dei forestali della Sardegna Website Facebook 27 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Il tir fa inversione in autostrada e semina il panico tra gli automobilisti

[Redazione]

Il camionista viaggiava tra La Spezia e Parma e, arrivato in prossimità del casello di Pontremoli, si è accorto di aver sbagliato direzione. La manovra assurda ha gettato nel panico decine di automobilisti che hanno contattato la centrale operativa della Polizia Stradale di Massa Carrara. Visto che aveva molta fretta, ha pensato di fermarsi in corsia di emergenza per infilarsi in uno spazio all'altezza del divisorio tra le due carreggiate e cambiare così direzione. Una manovra assurda che per fortuna però non ha provocato danni. Gli automobilisti, anche se sorpresi, sono riusciti a non perdere il controllo del mezzo, schivando il camion o frenando per tempo. L'allarme è subito arrivato alla centrale operativa della Polizia Stradale di Massa Carrara ed è stato così messo in atto un dispositivo di controllo a reticolo lungo le principali strade della Toscana, quello che si usa solitamente per rintracciare persone e veicoli. Alla fine un equipaggio della Sottosezione di Pontremoli intercetta il mezzo e il suo conducente, riconoscendolo dalle immagini registrate dalla telecamera orientata proprio su quel punto dell'A/15 e dall'esame della scatola nera del TIR. Il camionista è stato denunciato per attentato alla sicurezza dei trasporti, multato di 8 mila euro e gli è stata revocata la patente di guida. Pontremoli, terrore sulla Cisa: un tir fa inversione in autostrada

ROMA. Smog: tavolo min. Ambiente, accelerazione a sblocco risorse

[Redazione]

Forte accelerazione allo sblocco delle risorse per attuazione del protocollo anti-smog sottoscritto il 30 dicembre scorso da governo, Conferenza delle Regioni e Anci. E quanto è stato deciso nel corso della riunione al ministero dell'Ambiente del tavolo sulla qualità dell'aria, alla presenza del ministro Gian Luca Galletti. Lo rende noto lo stesso dicastero. Al tavolo hanno partecipato, oltre ai dirigenti di ministero dell'Ambiente, delle Infrastrutture e dello Sviluppo Economico, i rappresentanti delle Regioni e delle città interessate, di Anci e Conferenza delle Regioni, di Ispra, Protezione Civile, AssoArpa e Gse. Il ministero, si legge nella nota, ha svolto una ricognizione sullo stato di avanzamento delle misure contenute nel protocollo sia per ambito emergenziale, che per quello programmatico. È stata predisposta una bozza di decreto per assegnazione dei 12 milioni di euro per la mobilità alternativa, che verranno resi disponibili in ottobre. Sono stati valutati positivamente progetti per un importo di 5,5 milioni di euro complessivi per le città di Roma, Bologna, Milano e Torino: per le prime due, sono già stati firmati gli accordi di programma, mentre i restanti due saranno sottoscritti a breve. È stato inoltre firmato nei giorni scorsi il decreto che definisce le modalità e i criteri per accedere ai 35 milioni di euro previsti per il programma di mobilità casa-scuola e casa-lavoro del Collegato Ambientale. E poi in via di definizione, continua la nota, la circolare attuativa che definisce le procedure per i progetti di installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici, finanziabili con il Fondo Kyoto, per un importo di 50 milioni. Allo stesso tempo, il ministero ha ricordato che sono stati riaperti i termini per le richieste di finanziamento a valere sul fondo Kyoto per la riqualificazione energetica delle scuole, per circa 250 milioni. Infine, è in corso di valutazione la possibilità di estendere gli incentivi del Conto Termico all'acquisto di veicoli a basse emissioni. Un piano azione da portare all'attenzione dell'Europa per uscire dalla procedura infranta aperta nei confronti dell'Italia per il superamento delle soglie per la concentrazione di polveri sottili nell'aria (Pm10) in tutta la Pianura Padana. È stato questo, informa una nota del ministero dell'Ambiente, oggetto di una riunione al ministero, successiva al tavolo sulla qualità dell'aria, cui hanno preso parte il ministro Gian Luca Galletti e la direzione competente del dicastero, gli assessori regionali Paola Gazzolo (Emilia Romagna), Claudia Terzi (Lombardia), Alberto Valmaggia (Piemonte), Cristiano Corazzari (Veneto) e Donatella Spano, assessore sardo che coordina la commissione Ambiente-Energia della Conferenza delle Regioni. I gruppi di lavoro istituiti nell'ambito dell'accordo di bacino con obiettivo di rispondere alle osservazioni della Commissione Ue hanno completato i lavori necessari alla predisposizione delle azioni operative e delle schede tecniche: dopo la pausa estiva è previsto un nuovo aggiornamento della riunione.

Fa inversione con tir in A/15, denunciato

[Redazione]

13:37 (ANSA) - FIRENZE - Sbaglia strada e con il suo tir da 18 metri, sull'autostrada A/15 della Cisa, tra La Spezia e Parma, in prossimità del casello di Pontremoli, fa inversione ad U creando una sorta di muro d'acciaio. Per questo motivo un camionista 30enne, di origini romene, è stato denunciato per attentato alla sicurezza dei trasporti dalla polizia di Massa Carrara. Inoltre per lui è partita anche una sanzione che può arrivare fino ad 8.000 euro, l'attivazione della procedura per la revoca della patente di guida, nonché il divieto di circolazione del tir per tre mesi. Il camionista, accortosi di aver sbagliato strada, si è prima fermato in corsia di emergenza e poi ha effettuato un'inversione ad U posizionandosi all'altezza del divisorio tra le due carreggiate. A dare l'allarme sono stati gli stessi automobilisti. L'uomo è stato riconosciuto dagli investigatori, che hanno visionato le immagini registrate da una telecamera orientata proprio su quel punto dell'autostrada.

Chiusa A1 a Calenzano per tir in fiamme

[Redazione]

15:29 (ANSA) - FIRENZE - Chiuso il tratto dell'autostrada A1 in direzione Nordtra Calenzano e il bivio per la variante di valico, in provincia di Firenze, per l'incendio di un camion cisterna contenente gasolio. Sono intervenuti polizia stradale, vigili del fuoco e mezzi di soccorso sanitari. Nel tratto chiuso sono rimasti bloccati camion e auto. Per i mezzi in viaggio in direzione Nord stata istituita l'uscita obbligatoria a Calenzano con rientro in autostrada a Barberino. La cisterna ribaltata. I vigili del fuoco sono arrivati sul luogo dell'incendio con squadre dalle sedi di Firenze Ovest, Calenzano e Borgo San Lorenzo, oltre al personale Nbc (nucleare batteriologico e radiologico).

Viaggiare in tempo di terrorismo fondamentalista. Quali sicurezze??Gianni Rossi

[Redazione]

Il terrorismo fondamentalista nei suoi indiscriminati attacchi ha massacrato una moltitudine di turisti, spesso "low cost", senza nessuna distinzione religiosa o razziale. Le misure di sicurezza, purtroppo, sono risultate inefficaci, nonostante gli stati d'emergenza decretati in molti stati dell'Unione Europea. Un senso primordiale di sopravvivenza sta quindi dominando le scelte di milioni e milioni di turisti. Le destinazioni più gettonate fin ora stanno ricevendo un colpo fatale e i grandi vettori "low cost" e non solo cominciano a denunciare profitti mancati, spingendosi verso riduzioni di personale e revisione delle rotte. Le nazioni a vocazione più recettiva assistono impotenti a cancellazioni di prenotazioni e soggiorni. La maggiore "industria leggera" d'Europa sta vivendo con angoscia un declino inesorabile. Ma quanto le misure di sicurezza sono più o meno responsabili di questa defaillance? E poi sono davvero così capaci di contrastare gli attacchi dei "lupi solitari", delle "cellule dormienti"? E le nuove norme restrittive della circolazione bastano a scoraggiare il "turismo terroristico"? Non rischiano, invece, di suscitare un effetto contrario, penalizzando quel "turismo low cost" che ha permesso negli ultimi venti anni di mondializzare, globalizzare decine di milioni di giovani, studenti, ma anche coppie avanti negli anni, intere famiglie, grazie anche all'uso del web. Basta fare un giro turistico "low cost" in questi giorni, tra la Francia e l'Italia, per accorgersi che qualcosa non funziona a dovere nel sistema di sicurezza e nelle norme per fronteggiare i pericoli del terrorismo. Quella che segue è una piccola cronaca di viaggio con aereo "low cost" da Roma a Parigi in piena stagione e all'indomani della strage di Nizza. Si parte in un giorno di fine luglio in taxi dal centro di Roma, all'alba, per l'aeroporto di Ciampino e si arriva all'ingresso verso le 5,15. Davanti all'aggrito dell'ingresso un paio di carabinieri osservano le auto, specie le private, e qualche volta ne fermano una per accertamento dei documenti. Tra il parcheggio e le vie di accesso all'aerostazione c'è solo una volante di polizia ferma, ma non si vede l'equipaggio. Pur essendo un aeroporto in parte ad uso militare, di rappresentanza istituzionale e diplomatica, con zona dedicata ai jet privati dei "vip", non vi sono le jeep dell'Operazione Strade Sicure né altri mezzi militari. Dentro agli imbarchi e ai check-in centinaia di persone per registrare le valigie da imbarcare e per recarsi ai metal detector, ma i saloni sono privi di agenti e di militari in assetto di controguerriglia. Si passa agli imbarchi dopo essere stati scannerizzati, senza la cintura dei pantaloni, con le scarpe tolte, i liquidi gettati nel cestino. Ci si imbarca sull'aereo compagnia low cost in perfetto orario, mostrando al personale di terra il biglietto elettronico e il passaporto: destinazione Parigi. Un'ora e mezza di volo. Nessuna autorità di frontiera ha controllato i nostri passaporti. Nessuna unità cinofila a perlustrare i bagagli per "sniffare" eventuale materiale chimico esplosivo. E se da quell'aeroporto transitassero dei jihadisti di ritorno dai campi di guerra dell'ISIS, addestrati agli attacchi terroristici, ben mimetizzati negli abiti e nelle sembianze e con documenti contraffatti (passaporti, carte di identità, patenti)? Ricordiamo che le ultime indagini della magistratura italiana evidenziano passaggi di islamici sospetti provenienti dalla Siria, via Bari, destinazione Francia. Forse a Ciampino ci sono misure altamente sofisticate di sicurezza, talmente nascoste, specie per i terroristi, che nessuno di noi "turista low cost" è riuscito a riconoscere? Oppure è sempre valido "l'accordo" segreto tra i governanti italiani e quelli arabi del Golfo, definito dai democristiani Andreotti e Moro, ministro degli esteri, con la mediazione del nostro responsabile dei servizi segreti in quel settore strategico, il colonnello Stefano Giovannone: l'Italia "piattaforma" di passaggio dei militanti arabi e non obiettivo di ritorsioni da parte dei palestinesi e di ogni altro gruppo islamico? All'arrivo in Francia, ne

l'aeroporto di Beauvais, in Normandia, verso le 8,20 si sbarca e qui ci si confronta con lo "stato di emergenza" francese. Per 20 minuti si sta ammassati in fila sulla pista prima di entrare nell'hangar adibito a frontiera, mentre atterrano altri aerei, a pochi metri avvengono le operazioni di carico/scarico e di rifornimento carburante (momenti di alta pericolosità e "sensibilità"). Pioggia, vento o sole non importa! Quindi, si entra nel salone strapieno, con circa 200 persone che attendono il controllo dei passaporti o di altri documenti (carta di identità, patente) da parte di soli 2 addetti

della frontiera. Un'altra ora e mezza di attesa, più o meno! L'aria condizionata è un optional in questa specie di hangar con soffitti dilamiera. Agli automobilisti in coda per l'imbarco a Dover è andata peggio! La libera circolazione decretata con il Trattato di Schengen se ne va così insoffitta; mentre basterebbe obbligare i cittadini dell'Unione a dotarsi del nuovo passaporto, difficilmente falsificabile, con microchip, foto a scansione e impronte digitali (costo una tantum sui 110 euro, validità 10 anni): tutto il sistema Europol ha così in tempo reale i connotati dell'intestatario e attraverso una semplice "macchinetta" della 3M i controllori alla frontiera possono scannerizzare tutte le informazioni e accertare l'autenticità del passaporto. Una volta controllati i documenti, si passa al ritiro bagagli, che intanto girano e girano sui nastri da tempo memorabile, con il rischio che qualche "furbetto" si impadronisca del vostro o che venga spostato dagli addetti all'hand-landing nel settore "dispersi". Qui si incontra la prima pattuglia dell'Armée de France con i fucili mitragliatori imbracciati e l'assetto da combattimento. Anche fuori dalla aerostazione si intravedono jeep militari. Finalmente, verso le 10,10 si parte con il bus destinazione Parigi. Dopo un'ora e mezza di viaggio, si raggiunge in pochi minuti a piedi la stazione della Metro numero 1, la centrale, modernissima, che corre senza manovratori. Scese le scale con i bagagli annessi (la Metro di Parigi non è "a norma europea", non esistendo ascensori per handicappati o altre facilitazioni logistiche), ci si blocca davanti alle biglietterie automatiche (quattro) e al gabbiotto dei gentili addetti. La fila di giovani e non solo dura su i 30 minuti, nel caldo afoso e umido. Fuori e dentro i locali della Metro (seppure sotto attenta sorveglianza televisiva) non c'è alcuna presenza di forze dell'ordine o di militari. Ma tra la gente, che aspetta pazientemente il proprio turno per acquistare i biglietti, si scorgono visi preoccupati e si intavolano discorsi angosciati sulla sicurezza e sugli attentati recenti. Dall'attacco a Charlie Hebdo nel gennaio del 2015 alla recentissima strage di Nizza, molto è cambiato in Francia: le norme di sicurezza si vedono, la gente ogni volta riprende a vivere nella routine, ma le preoccupazioni sono evidenti, palpabili. Il turismo è calato dovunque. Anche se buchi nella rete di protezione da parte dei servizi segreti, di polizia e gendarmeria vengono denunciati da destra e da sinistra in questa campagna elettorale presidenziale fortemente anticipata (si svolgeranno nella primavera del 2017), e anche se è la Francia l'obiettivo primario da parte dell'integralismo islamico, le misure di sicurezza fungono in parte da deterrente. Ma il terrorismo colpisce come un branco di lupi famelici, laddove il sangue si annusa nell'aria e le prede sono fiaccate; e spesso le trappole disseminate sul territorio dai cacciatori vengono aggirate con astuzia luciferina. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: Terrorismo Italia Viaggi Italia Cronaca Viaggi Low Cost

Era il prete del dialogo Diceva: Lavorerò fino all'ultimo respiro

[Redazione]

Quando i boia islamici hanno costretto l'anziano prete ad inginocchiarsi per decapitarlo cosa avrà pensato il martire cristiano? Oltre a pregare sarà tornata in mente una frase che aveva pronunciato di recente, quando il suo parroco gli aveva fatto presente che ad 86 anni era giunta l'ora di ritirarsi. Hai mai visto un pastore in pensione? Lavorerò fino al mio ultimo respiro sono state le parole profetiche di padre Jacques Hamel. Assieme al sacerdote una suora è in fin di vita sgozzata dai terroristi islamici, che ieri hanno fatto irruzione nella chiesa di Saint-Etienne-du-Rouvray, in Normandia, all'inizio della messa mattutina. Oltre a padre Hamel ucciso sull'altare c'erano due suore e due parrocchiani. Una delle sorelle è riuscita a scappare per dare l'allarme. Padre Hamel era stato ordinato sacerdote nel 1958. Un prete buono, che è stato al servizio degli altri per tutta la vita viene descritto dalla gerarchia ecclesiastica. I parrocchiani lo ricordano con una valanga di tweet e post sui social. Emma Trolet, ha scritto: Mi ha battezzata, mi ha insegnato il catechismo Sono indignata, sconvolta, triste. Era nato nel 1930 a Darnetal, nel dipartimento della Senna Marittima. Nel 2008 aveva festeggiato i 50 anni di sacerdozio. Il parroco della chiesa attaccata, l'abate Augusto Moanda Phuati, spiega che in sua assenza, era lui che officiava la messa. Per la sua età era un prete coraggioso. I sacerdoti dovrebbero andare in pensione a 75 anni, ma Hamel non mollava. Si sentiva ancora forte e preferiva continuare a lavorare racconta il parroco. E ammette: Ci mancherà la sua esperienza e saggezza nella parrocchia di Saint-Etienne. Una vera e propria barbarie. La persecuzione dei cristiani, come abbiamo visto è vicino a casa nostra sottolinea Alessandro Monteduro, direttore della sezione italiana di Aiuto alla chiesa che soffre. Negli ultimi anni sempre più chiese e simboli cristiani sono stati attaccati, distrutti e profanati in Francia. Esattamente come in Medio Oriente, alla distruzione dei luoghi di culto seguono crimini violenti ai danni dei sacerdoti e dei fedeli - spiega Monteduro. Iniziamo a ribellarci, in primis la comunità internazionale, contrastando la decristianizzazione che da tempo dilaga in Europa. È anche la mancata difesa della nostra fede a renderci maggiormente vulnerabili. Lo scorso giugno nella lettera ai 600 parrocchiani padre Hamel aveva scritto: Sentiamo l'invito di Dio a prendersi cura di questo mondo per renderlo più caldo, umano, fraterno. Qualcuno non condivideva le aperture del prete cristiano. Francois Bayrou, ex ministro e politico cattolico, ha denunciato senza mezzi termini: Tutti sapevano o avrebbero dovuto sapere che in questa cittadina c'è una moschea salafita ed una comunità fanatica. Alcuni individui di questo gruppo sono partiti per la Siria, come ha cercato di fare uno degli assassini. Bayrou si chiede come è possibile che un edificio di culto cattolico vicino alla moschea estremista fosse senza sorveglianza. Mohammed Karabila, l'imam del luogo e presidente del Consiglio regionale del culto musulmano in Normandia, ha subito messo le mani avanti ricordando padre Hamel come uomo di pace, di fede e con un grande carisma. E sottolineato che negli ultimi 18 mesi dall'inizio degli attentati in Francia avesse partecipato a delle riunioni con il religioso trucidato per affrontare la minaccia del radicalismo islamico. Uno di questi incontri era previsto ieri pomeriggio. Nella quinta edizione della versione francese di Dar al Islam, rivista di propaganda dello Stato islamico, si lancia un chiaro appello ad attaccare le chiese. I soldati del califfo in Europa devono puntare a colpire le zone trafficate, come i siti di interesse turistico, i supermercati, le sinagoghe, le chiese ed i luoghi della predicazione degli apostati. Per gli strateghi del terrore: L'obiettivo è quello di instillare la paura nei loro cuori sgozzando un prete ed una suora. Annunci

- Folle inversione del tir in autostrada, sfiorata la tragedia sulla A15

[Redazione]

Guidare e, all'improvviso, essere costretti a schivare un ostacolo. Non è mai piacevole, ma diventa un incubo se la strada risulta sbarrata da un muro d'acciaio, come un Tir di 18 metri. È la scena che si è presentata ad alcuni automobilisti sull'autostrada della Cisa, tra La Spezia e Parma. Alcuni giorni fa, un camionista - ricostruisce la polizia stradale -, giunto in prossimità del casello di Pontremoli, si è fermato in corsia di emergenza. Il conducente aveva sbagliato strada e doveva tornare indietro. Aveva fretta e non sapeva come risolvere il suo problema. Ha guardato negli specchietti per scorgere le auto che venivano da dietro. A un certo punto, per immettersi nell'altro senso di marcia, si è buttato a sinistra, riuscendo a infilarsi con il Tir in un piccolo spazio vuoto, all'altezza del divisorio tra le due carreggiate. Manovra da codice penale - spiega la polizia stradale -, poiché mette a serio rischio la vita degli automobilisti in transito. Non contento, il camionista si è fermato per qualche secondo in mezzo alla carreggiata - prosegue il racconto -, assestandosi meglio e attendendo attimo favorevole per ultimare la sua scellerata manovra. Appena il muso del Tir è comparso sul versante opposto, gli automobilisti che sopraggiungevano non potevano credere ai loro occhi. Pur terrorizzati, sono riusciti a non perdere il controllo della situazione, schivando il camion o frenando per tempo. L'allarme è giunto alla centrale operativa della Polizia Stradale di Massa Carrara allertata dagli automobilisti. Un equipaggio della sottosezione di Pontremoli si trovava vicino al luogo dell'episodio. Gli agenti, assieme ad altre pattuglie, stavano attuando il dispositivo di controllo a reticolo, che si dispiega lungo le principali strade della Toscana proprio per rintracciare persone e veicoli. Infatti, nelle maglie della rete sono rimasti impigliati il Tir e il conducente. L'uomo, trentenne nato in Romania, è stato riconosciuto dagli investigatori, che hanno visionato le immagini registrate da una telecamera orientata proprio su quel punto dell'A/15. Anche dall'esame della scatola nera del Tir i poliziotti hanno avuto la conferma che il mezzo, nell'orario in cui è stata commessa la grave infrazione, si trovava proprio in quel posto. Il camionista è stato denunciato per attentato alla sicurezza dei trasporti. Gli agenti - conclude la Polizia Stradale - lo hanno anche sanzionato fino a 8.000 euro, attivando nei confronti dell'uomo la procedura per revocargli la patente di guida. Il Tir non potrà circolare per tre mesi. Riproduzione riservata

La Thuile, 2 bombe in quota disinnescate dagli artificieri

[Redazione]

">A segnalare quello strano oggetto, che sembrava tanto una bomba, è stato unsemplice escursionista. Che però ci aveva visto giusto. Nascosto sotto unaroccia nel Vallone di Orgères tra quota 2370 e 2450 metri,era un ordigno da152 millimetri rimasto lì dalla Seconda Guerra Mondiale. Un secondo è statotrovato poco distante. Questa mattina la bomba è stata fatta brillare dagli specialisti del 32 reggimento genio della brigata alpina Taurinense (l'Esercito ha la competenzaesclusiva sui residuati bellici) che hanno lavorato assieme a Regione e forcedell ordine. A trasportare in quota gli artificieri del genio alpino, che indue ore hanno neutralizzato anche un altro ordigno di calibro inferiore, è stato un elicottero della Protezione Civile. In Piemonte, Liguria e ValleAosta, interventi del genere sono praticamenteall ordine del giorno, per i genieri del 32 - fanno sapere i militari -: ognianno gli artificieri neutralizzano in media 400 ordigni. I ritrovamentiavvengono su segnalazione di cittadini, soprattutto in occasione di lavori discavo o di ristrutturazione, che fanno emergere a decenni di distanza irediduati risalenti allo scorso conflitto mondiale. Tipicamente gli ordigniinesplosi vengono trovati nei cantieri, nei boschi, in zone collinari emontuose, ma anche nelle abitazioni, dove spesso si celano veri e propriarsenali risalenti al 1940-45. Quando si trova un residuo bellico bisogna stare molto attenti. In genere -continuano i militari - sono ancora attivi, dal momento cheesplosivo nonperde il proprio potenziale col passar degli anni, mentre gli inneschi possonodiventare labili e provocare deflagrazioni accidentali alla minimamanomissione. Il rischio dei residuati bellici può essere mitigato prestandoattenzione nell avvistare oggetti metallici sospetti e soprattutto nel nontoccarli, avvisando prontamente le forze dell ordine.

“In venti minuti distrutto il raccolto di uva”

[Redazione]

">Una inferno in tre atti: vento, pioggia e grandine con una violenza tale da sradicare alberi e scoperchiare tetti; in più danni in agricoltura vicini al 100% del raccolto. Sono sessant'anni che non vedevo una grandinata così racconta Alberto Reggio di Castelnuovo Calcea solo nel '50, quando ero ancora mezzadro, i chicchi distrussero tutto con la stessa violenza. Allora i miei fratelli lasciarono la campagna per andare a fare gli operai a Torino. Il day after è da tregenda. Ho perso il 100% del raccolto denuncia Claudio Iccato, titolare con la moglie dell'agriturismo La Mussia è iniziato tutto alle 18,30 di martedì. Venti minuti continuativi di grandinata che ci ha distrutto 4 ettari di vigneto. La loro cascina guarda la provinciale dell'Opessina. Si è allagata in pochi minuti aggiunge la moglie Laura Tosa la mia famiglia possiede questa terra dal '70, ma i cambiamenti climatici ci hanno costretto ad assicurarci 4 anni fa. Interi vigneti sembrano essere piombati già in autunno con tutte le foglie a terra secche. In poco meno di 2 ore sono caduti 70 millimetri di pioggia denuncia Gianluca Morino, vignaiolo di Castel Boglione con vigneti tra Nizza e San Marzano qui non abbiamo solo perso la vendemmia 2016, rischiamo di compromettere anche la stagione 2017. Il problema sta nelle ferite sul tralcio della vite. Possiamo contenere le infezioni trattando con il verderame spiega Claudio Iccato -, ma quando il prossimo anno andremo a legare i tralci feriti saranno più deboli e rischiano di spezzarsi. Colpiti anche molti vigneti della nuova Docg: Il Nizza. Ecco i rischi del nostro lavoro commenta il presidente della Produttori Nizza -, fenomeni incontrollabili possono mettere a repentaglio le fatiche di anni. Inventario ieri mattina, sotto un sole caldo, i vignaioli cercavano di capire l'entità del danno. area maggiormente colpita è un triangolo con vertici: Il nord di Nizza Monferrato, Moasca e Castelnuovo Calcea. Proprio a Castelnuovo i danni maggiori anche alle case. Mi ha sradicato due pini alti quasi venti metri racconta un residente li ha gettati a terra e divelto la recinzione. Anche il tetto è mezzo distrutto. Il vento era così potente da sollevare tegole di 5 chili. I sindacati agricoli: Coldiretti, Cia e Confagricoltura sono al lavoro per stimare i danni. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Isis, se la Germania finisce nel mirino

[Redazione]

La zona dell'attentato del 24 luglio 2016 ad Ansbach. (Ansa) La zona dell'attentato del 24 luglio 2016 ad Ansbach. Würzburg, Monaco, Ansbach: le tappe del terrore tedesco. Che si tratti di un profugo sedotto dalla follia di Daesh, tanto da disegnare amano la bandiera nera e appenderla in camera, di un 18enne di origine iraniana bullizzato che covava da anni vendetta e odio o di un siriano fedele al sedicente califfo Al Baghdadi, in concreto la differenza è minima. **OBIETTIVO CENTRATO.** Perché lo Stato islamico ha comunque centrato l'obiettivo: Spaventare l'Occidente, dice a Lettera43.it Gian Enrico Rusconi, politologo e germanista, strumentalizzando le patologie intrinseche a ragazzi problematici. Ma la Germania è davvero sotto attacco? Pensare che esista un disegno di Daesh volto a colpire proprio questo Paese è una tesi sofisticata, spiega Rusconi. Fin troppo, forse. L'Occidente potrebbe sedurre la popolazione islamica. Candele e fiori dopo la strage di Monaco. Candele e fiori dopo la strage di Monaco. Angela Merkel, questo sì, ha sicuramente messo in atto una delle politiche di maggior apertura sulla cosiddetta emergenza profughi, pagando anche in termini di consenso interno. Non solo. I terroristi potrebbero avere tutto l'interesse a mettere a ferro e fuoco un Paese in cui buona parte della comunità musulmana vive in modo tranquillo, soddisfacente, sottolinea il professore che però preferisce non usare il termine 'integrazione', perché troppo forte. E Daesh non può correre il 'rischio' che gli islamici si distruggano e vengano sedotti dal modo di vivere occidentale. **IL RIGURGITO XENOFOBO.** In Germania, poi, da anni si assiste a un rigurgito neo-nazista e xenofobo. Si sono moltiplicati i blitz contro i centri di accoglienza e formazioni come Pegida stanno conquistando terreno. Gli attentati, ma anche le violenze come l'omicidio a colpi di machete di una donna incinta a Reutlingen, vicino a Stoccarda, da parte di un richiedente asilo siriano potrebbero essere benzina sul fuoco e radicalizzare ulteriormente le posizioni. Senza dubbio un punto a favore di Daesh. Tutte ragioni che spingerebbero a pensare che sì, la Germania, dopo la Francia è nel mirino del Califfato. Ma il campo resta quello delle ipotesi, per quanto affascinanti. Troppo deboli per leggere nella escalation dell'ultima settimana un piano preciso dello Stato islamico. Jihadisti e infiltrati tra i profughi: la minaccia in numeri. Tra i 5 e i 7 mila europei hanno raggiunto Daesh. Tra i 5 e i 7 mila europei hanno raggiunto Daesh. Il ministro dell'Interno Thomas de Maizière, dopo l'ultimo attentato di Ansbach opera di un profugo siriano sul punto di essere espulso in Bulgaria, ha condannato il clima di sospetto generale calato sui rifugiati nonostante singoli casi isolati sotto inchiesta. **INDAGINI SU 60 SOSPETTI.** Sarebbero 60 i richiedenti asilo su cui sono state aperte indagini approfondite, su 410 sospettati di possibili legami col terrorismo. Un aumento sensibile rispetto a 369 casi segnalati lo scorso maggio. Ma la minaccia non arriva solo dagli jihadisti infiltrati da Daesh tra immigranti. **L'ESERCITO DI FOREIGN FIGHTER.** Dopo la Francia e il Regno Unito, la Germania è il Paese europeo che sconta il numero maggiore di foreign fighter. Secondo le autorità federali, hanno raggiunto i territori occupati tra i 720 e i 760 aspiranti jihadisti. Di questi 238 si troverebbero ancora sotto il Califfato, 100 sarebbero morti e 250 rientrati. Il 40% dei combattenti inoltre è cittadino tedesco. Le regioni di provenienza sono soprattutto il Nord Reno-Vestfalia, l'Assia, la Baviera e le città di Berlino e Amburgo. Le conseguenze politiche del terrore Angela Merkel. (Ansa) Angela Merkel. Se le congetture su un presunto piano Isis contro la Germania sono solo teorie, ben più reali, invece, sono le conseguenze del terrorismo sulla situazione politica tedesca e gli effetti, continua Rusconi, sul sistema partitico del Paese. L'equilibrio è già precario e gestito sempre più a fatica dalla Cancelliera. **TENSIONI INTERNE.** Esistono forti tensioni all'interno della coalizione e nella Cdu di Merkel. Tensioni che potrebbero

ebbero trasformarsi in un terremoto. Alcuni governatori cristiano democratici hanno criticato la gestione dei migranti della 'loro' Cancelliera, tra cui Reiner Haselhoff della Sassonia-Anhalt che da tempo denuncia il governo federale di aver perso il controllo sui profughi. **COALIZIONE A RISCHIO.** In casa Csu, gli alleati di governo che governano la Baviera, i toni sono ancora più duri. Chiedono controlli più serrati ai confini e la reintroduzione del tetto di 200 mila

ingressi. In caso contrario, la minaccia è di uscire dal governo. IL RITORNO DI AFD. Da destra, anche Alternative für Deutschland è tornata a fare sentire la propria voce contro la politica delle porte aperte del governo. Solo lo scorso anno sono arrivati in Germania 1,2 milioni di migranti, ha tuonato Petr Bystron, leader della Afd bavarese, tra di loro, come stiamo vedendo, ci sono bombe a orologeria. Scosse telluriche che potrebbero farsi sentire anche fuori dai confini tettonici, dal momento che, mette in guardia Rusconi, una crisi della Germania equivale a una crisi dell'intera Europa. IL NODO TURCO. Su Berlino, poi, pesa in modo particolare l'instabilità della Turchia. Non solo la comunità turca in Germania è numerosa, ben inserita - I ragazzi silaureano, lavorano, sono meglio degli italiani che emigravano negli Anni 60 e 70, fa notare Rusconi - ma Erdogan sulla questione profughi ha di fatto inscacciato l'Ue. Al momento il presidente è rimasto in silenzio sui 3 milioni di siriani e iracheni che ha accolto a spese di Bruxelles. Profughi che però potrebbero essere usati come un'arma contro l'Occidente. E contro Angela. Twitter @franzic76 RIPRODUZIONE RISERVATA

Frosinone, è emergenza profughi. Trenta ospiti nelle tende |

[Redazione]

Sotto il sole di luglio giocano tra loro con un pallone trovato chissà dove. Qualcuno ha rimediato anche una piccola scacchiera, di quelle tascabili, e nella poca ombra che offre il muro dell'ex Mtc, è chi improvvisa una partita a scacchi. Da sabato scorso, nella sede distaccata del Comune di Frosinone, in via Armando Fabi, sette tende da campo allestite dalla Protezione civile ospitano una trentina di immigrati. Tutti uomini, la gran parte giovani e giovanissimi, tutti reduci dai viaggi della speranza tristemente noti, a centinaia a cercare una nuova vita, in fuga dalla guerra e dalla fame, sui barconi malconci dal Nord Africa all'Italia. Tutti o quasi di madrelingua francese, tutti o quasi cattolici. Poco dopo il loro arrivo, non a caso, hanno chiesto una chiesa o un prete. Ad occuparsi di loro, concretamente sul posto, è la Croce Rossa con l'ausilio logistico della Protezione Civile. A gestire il tutto, in un territorio oggettivamente impreparato anche perché, per fortuna, negli ultimi decenni non ha mai avuto a che fare con una simile emergenza, è la Prefettura di Frosinone, operativa da giorni 24 ore su 24. Costantemente al telefono, per ricevere telefonate dalla Prefettura di Roma (che gestisce i flussi nel Lazio) e con la Regione, il Prefetto Emilia Zarrilli è al lavoro sui più fronti. Sull'organizzazione logistica, ad esempio: quello organizzato all'ex Mtc è un centro di prima accoglienza destinato a rimanere in piedi solo per pochi giorni. Poi quegli uomini, quei ragazzi, sono destinati ad essere ospitati altrove, in parte ad esempio nei centri gestiti dalla Caritas in provincia di Frosinone, nelle case famiglia, dove possibile. Ma sono tanti, e nei prossimi giorni, sono previsti altri cento arrivi nel Lazio. E così succede che mancano anche i posti letto. È anche la questione economica: chi copre tutti i costi? Ieri pomeriggio in Prefettura era una riunione proprio su questo ma è ovvio che occuparsi dell'accoglienza di decine e decine di immigrati comporta spese importanti che spesso le associazioni, le cooperative e i Comuni devono anticipare. Fin quando potranno farlo? E poi è aspetto culturale in un territorio che, anche da questo punto di vista, non è pronto a questa ondata di arrivi: lo dimostrano le lamentele dei sindaci, la scarsa collaborazione, i commenti dei cittadini sui social network. E infine è la sicurezza igienico-sanitaria da garantire. Insomma, è davvero molto da fare. Ed aggravare la situazione è il fatto che nel frattempo emergenza continua, non ha pause. Stiamo lavorando da giorni senza sosta ha detto ieri la dottoressa Zarrilli. È ovvio che quella della tendopoli è una soluzione provvisoria, stiamo sistemando gli immigrati man mano che otteniamo disponibilità di case famiglia, luoghi di ricovero. Ma servirebbe più collaborazione da parte del territorio ha aggiunto.

Maltempo: temporali su Piemonte, Emilia Romagna e zone interne Centro Sud

[Redazione]

27 luglio 2016 Il transito di correnti umide atlantiche su gran parte dell'Europa, determinerà nel corso delle prossime ore condizioni di instabilità anche sulle regioni peninsulari italiane, specie su quelle settentrionali mentre, l'attività temporalesca meno intensa, interesserà le zone interne del Centro Sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 27 luglio, precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte, specie settori centro meridionali, in estensione nella mattinata di domani, giovedì 28 luglio, all'Emilia Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla sul Veneto, sulle pianure della Lombardia, su gran parte del Piemonte, sull'Emilia-Romagna, su alcune zone appenniniche della Toscana, sull'Umbria, sulle Marche, sulla Puglia, sulla Calabria e sulle aree della Sicilia nord-orientale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Camionista fa inversione sulla Cisa, denunciato dalla Polstrada. Il video dell'assurda manovra

[Redazione]

Tra La Spezia e Parma un camionista fa inversione sulla Cisa, denunciato dalla Polstrada. Il video dell'assurda manovra. La Polizia diffonde sui social Twitter e Facebook con l'account Agente Lisa il video della pericolosa inversione. [310x0_1469] Condividi 27 luglio 2016? Guidare e, all'improvviso, essere costretti a schivare un ostacolo. Non è mai piacevole, ma diventa un incubo se la strada risulta sbarrata da un muro d'acciaio, come un TIR di 18 metri. E' la scena che si è presentata ad alcuni automobilisti sull'autostrada della Cisa, tra La Spezia e Parma. Alcuni giorni fa, spiega una nota della Polizia, un camionista, giunto in prossimità del casello di Pontremoli, si è fermato in corsia di emergenza. Il conducente aveva sbagliato strada e doveva tornare indietro. Aveva fretta e non sapeva come risolvere il suo problema. Ha guardato negli specchietti per scorgere le auto che venivano da dietro. A un certo punto, per immettersi nell'altro senso di marcia, si è buttato a sinistra, riuscendo a infilarsi con il TIR in un piccolo spazio vuoto, all'altezza del divisorio tra le due carreggiate. Manovra da codice penale, poiché mette a serio rischio la vita degli automobilisti in transito. Non contento, il camionista si è fermato per qualche secondo in mezzo alla carreggiata, assestandosi meglio e attendendo l'attimo favorevole per ultimare la sua scellerata manovra. Appena il muso del TIR è comparso sul versante opposto, gli automobilisti che sopraggiungevano non potevano credere ai loro occhi. Pur terrorizzati, sono riusciti a non perdere il controllo della situazione, schivando il camion o frenando per tempo. L'allarme è giunto alla centrale operativa della Polstrada di Massa Carrara allertata dagli automobilisti. Un equipaggio della sottosezione di Pontremoli trovava vicino al luogo del misfatto. Gli agenti, insieme ad altre pattuglie, stavano attuando il dispositivo di controllo a reticolo, che si dispiega lungo le principali strade della Toscana proprio per rintracciare persone e veicoli. Infatti, nelle maglie della rete sono rimasti impigliati il TIR e il conducente. L'uomo, trentenne nato in Romania, è stato riconosciuto dagli investigatori, che hanno visionato le immagini registrate da una telecamera orientata proprio su quel punto dell'A/15. Anche dall'esame della scatola nera del TIR i poliziotti hanno avuto la conferma che il mezzo, nell'orario in cui è stata commessa la grave infrazione, si trovava proprio in quel posto. Il camionista è stato denunciato per attentato alla sicurezza dei trasporti. Gli agenti lo hanno anche sanzionato fino a 8.000 euro, attivando nei confronti dell'uomo la procedura per revocargli la patente di guida. Il TIR non potrà circolare per tre mesi.

Incubo in autostrada, camionista fa inversione con tir di 18 metri

[Redazione]

Roma - Guidare e, all'improvviso, essere costretti a schivare un ostacolo. Nonsi augura a nessuno, ma diventa un incubo se la strada risulta sbarrata da un muro d'acciaio, come un Tir di 18 metri. E' la scena che si e' presentata ad alcuni automobilisti sull'autostrada della Cisa, tra La Spezia e Parma. Alcuni giorni fa, un camionista - ricostruisce la polizia stradale -, giunto in prossimita' del casello di Pontremoli, si e' fermato in corsia di emergenza. Il conducente aveva sbagliato strada e doveva tornare indietro. Aveva fretta e non sapeva come risolvere il suo problema. Ha guardato negli specchietti per scorgere le auto che venivano da dietro. A un certo punto, per immettersi nell'altro senso di marcia, si e' buttato a sinistra, riuscendo a infilarsi con il Tir in un piccolo spazio vuoto, all'altezza del divisorio tra le due carreggiate. "Manovra da codice penale - spiega la polizia stradale -, poiche' mette a serio rischio la vita degli automobilisti in transito. Non contento, il camionista si e' fermato per qualche secondo in mezzo alla carreggiata - prosegue il racconto -, assestandosi meglio e attendendo l'attimo favorevole per ultimare la sua scellerata manovra. Appena il muso del Tir e' comparso sul versante opposto, gli automobilisti che sopraggiungevano non potevano credere ai loro occhi. Pur terrorizzati, sono riusciti a non perdere il controllo della situazione, schivando il camion o frenando per tempo. L'allarme e' giunto alla centrale operativa della Polizia di Massa Carrara allertata dagli automobilisti. Un equipaggio della sottosezione di Pontremoli si trovava vicino al luogo dell'episodio. Gli agenti, assieme ad altre pattuglie, stavano attuando il dispositivo di controllo a reticolo, che si dispiega lungo le principali strade della Toscana proprio per rintracciare persone e veicoli. Infatti, nelle maglie della rete sono rimasti impigliati il Tir e il conducente. L'uomo, trentenne nato in Romania, e' stato riconosciuto dagli investigatori, che hanno visionato le immagini registrate da una telecamera orientata proprio su quel punto dell'A/15. Anche dall'esame della scatola nera del Tir i poliziotti hanno avuto la conferma che il mezzo, nell'orario in cui e' stata commessa la grave infrazione, si trovava proprio in quel posto. Il camionista e' stato denunciato per attentato alla sicurezza dei trasporti. Gli agenti - conclude la Polizia - lo hanno anche sanzionato fino a 8.000 euro, attivando nei confronti dell'uomo la procedura per revocargli la patente di guida. Il Tir non potra' circolare per tre mesi". (AGI)[BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere? Share:? SHARE?? TWEET?2Ferrari: Allison lascia, Binotto Chief technical officer? Share:? SHARE?? TWEET?3Rapita suocera patron F.1 Ecclestone, riscatto milionario? Share:? SHARE?? TWEET?4Solar Impulse ce l'ha fatta? Share:? SHARE?? TWEET?5'Pokemon Go' mania, è allarme sicurezza stradale? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Rifiuti: Crocetta, "15000 tonnellate in Piemonte". M5S non ci sta

[Redazione]

(AGI) - Palermo, 27 lug. - L'intesa con la Regione Piemonte, globalmente, prevederebbe l'invio di 15.000 tonnellate di rifiuti che equivalgono a due giorni e mezzo di totale conferimento della Sicilia. Lo rende noto il presidente della Regione Rosario Crocetta, che aggiunge: "Stiamo valutando l'ipotesi di inviare complessivamente soltanto 3000 tonnellate, che sicuramente non sconvolgono gli impianti di Torino né creano alcuna emergenza alla città, considerando che i rifiuti sono destinati non alla discarica ma a un termovalorizzatore". Ma il governatore si dice sorpreso "per la posizione del M5S di Torino, riguardo l'invio dei rifiuti da parte della Sicilia. Spero che il Movimento 5 stelle siciliano, che ha chiesto di mandare fuori Regione i rifiuti, malgrado le mie perplessità poiché avevo previsto questa indisponibilità nordista, si mobiliti a difesa della Sicilia". I pentastellati del gruppo all'Ars, però, parlano di accordo "tutt'altro che trionfale. L'invio dei rifiuti fuori regione era inevitabile, se solo avessero ascoltato i nostri appelli e solleciti. Ora si scrive di un accordo col Piemonte per spedire i rifiuti a Torino. Come sempre verificheremo i dettagli dell'accordo e le modalità stesse con le quali è stata scelta proprio la città amministrata da Chiara Appendino come destinazione dei rifiuti, cosa che ci appare una chiara provocazione politica. La cosa veramente grave - concludono i deputati Giampiero Trizzino, Claudia Mannino e Ignazio Corrao - è che non si sta facendo niente per realizzare un sistema integrato di gestione dei rifiuti, si vive solo di emergenze e dei giochi politici tra Faraone, Crocetta e la Contraffatto". (AGI). [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Pipita Day, Higuain avrà il 9. Tifosi Juve in delirio? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Incubo in autostrada, camionista fa inversione con tir di 18 metri? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Ferrari: Allison lascia, Binotto Chief technical officer? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Rapita suocera patron F.1 Ecclestone, riscatto milionario? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Solar Impulse ce l'ha fatta? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Albania, con la benzina in ospedale per dare fuoco al rivale. Tre morti e due feriti: le immagini choc

[Redazione]

Un banale litigio tra due pazienti sottoposti a dialisi ha provocato unatragedia.incidente è accaduto a Tirana in Albania presso lo SpitalitAmerikan, un ospedale privato. Le immagini riprese dalle telecamere disorveglianza, mostrano Canaj Lefter, paziente sottoposto a dialisi che, dopo iltrattamento, si è avvicinato al letto di un altro paziente e gli ha versatoaddosso della benzina. Dopo una breve colluttazioneaggressore è riuscito adare fuoco al carburante, la stanza è stata avvolta completamente dalle fiamme.Due donne sono morte, intrappolate nell incendio, mentre Lefter è morto aqualche giorno di distanza, per le conseguenze subite nel folle attacco. Dueinfermieri sono rimasti feriti nel tentativo di spegnereincendio

PONTINA, INCENDIO KM 50: CHIUSA COMPLANARE VERSO LATINA

[Redazione]

27 luglio 2016 CronacaSi registrano rallentamenti sulla Pontina per un incendio, ora spento, al km50. Al momento, secondo quanto riferisce Astral, è chiusa solo la complanare indirezione Latina.

Un gatto al guinzaglio

[Redazione]

Una passeggiata, lontana dalla città, per ritrovare in sogno un paese interiore, con una bella piazza e un gatto al guinzaglio. 27 luglio 2016 PanoramaBlogMercedes-Derna-ViolaMercedes Viola Qualche giorno fa ho lasciato casa mia a Milano per le colline laziali, dove l'eccesso di ossigeno e di verde, complice una rete wi-fi intermittente come luci di Natale, mi hanno tenuto lontano dalle tastiere. Ma questa notte ho fatto un sogno che vi volevo raccontare. Ero a casa mia (anche se non era proprio casa mia, sapete come sono i sogni) ma all'improvviso era vuota, e un amico, amante imprese controcorrenti e vicine alla natura, costruiva una torre con assi di legno e arredava. All'ultimo di cinque piani il mio salotto, dove aveva messo un divano adondolo con dei cuscini foderati di rosso a quadrattoni. Io mi ci sedevo sopra e dondolavo felice, ma la struttura della torre era aperta, senza muri, e quando dondolavo le travi mi agolavano. Non sembrava molto solida. I bambini giocavano attorno senza pensieri, e tra le loro risate pensavo nel sogno: dovrei avere paura pur sentendomi felice? Questo mi agolio sarà normale o devo prendere i bambini e correre al riparo? Mi sono svegliata con addosso una sensazione di domanda senza risposta. Siamo andati in paese a prendere il caffè al bar della piazza, e seduta al tavolino ho pensato alla bellezza dei paesi con piazze arredate di panchine e fiori, cartelli di sagre, ufficio postale, la fruttivendola che vende le cose del proprio orto dove non ci sono domeniche, cara signora e ci consiglia il macellaio che vende la carne buona tanto è buona che pure mia figlia che non ama la carne la riesce a mangiare. E il pescivendolo che ci convince di prendere il pesce del lago perché questo è buono, se ci piace, e se non ci piace: no, certamente e lascia il suo telefonino sulla terra dentro il vaso della pianta all'ingresso, perché per parlare è sua moglie, che pulisce il pesce, e ha una sedia per gli ospiti, in quel momento occupata dal proprietario e cassiere del piccolo supermercato. E nel supermercato ci sono tre donne che conversano, una vede dondolare un cartellino di offerte appeso al soffitto e dice ho sentito un boato, ma va, stai tranquilla! dice un'altra non è il terremoto, e con dissimulata diffidenza continuano a parlare sorvegliando i cartellini con la coda dell'occhio. E poi è edicola, il vinaio, la questura con carabinieri che dicono buongiorno sorridendo quando li incroci per strada, il panettiere che lunedì fa i pici, giovedì gli gnocchi, e sabato pici e gnocchi. È la chiesa, l'estetista, e la farmacia, luoghi dove si va per tentar di sentirsi a posto. Ci sono i vicoli con i panni stesi al sole: lenzuola, mutandoni bianchi grandi, e in una casa vestiti di bebè. È il profumo di ragù misto rumore telegiornale che esce come pozione magica dalle finestre. Tornando con la spesa verso la macchina, troviamo un gatto adagiato in posa regale su un cuscino sopra una panchina alla quale era legata il suo guinzaglio. E ho pensato che, come dicono i findelmondani Sicuro è finito in galera, tanto vale fidarsi degli amici e fare amicizia con noi stessi, ricostruirsi da nulla liberandoci dei muri, e dondolare gioiosi in una struttura regale chemiagola, con lo sguardo lontano e il cuore al guinzaglio dagli origini. Vicino ai bambini e le loro risate, senza pensare che crolleremmo ma tenendo a bada i cartellini con la coda dell'occhio. Lasciare i telefonini dentro i vasi e invitare i vicini polacchi a festeggiare un compleanno, cantare in tutte le lingue uno per volta, brindare con buon vino, e camminare il mondo, un paese alla volta, con una sensazione di domanda senza risposta.

Smog: tavolo qualità dell'aria al ministero, accelerazione sulle risorse - 27.07.2016

[Redazione]

mercoledì 27 luglio 2016 Smog: tavolo qualità dell'aria al ministero, accelerazione sulle risorse Inviato da illomei.piergiorgio il Mer, 07/27/2016 - 15:05 Roma, 27 lug - Si è riunito al ministero dell'Ambiente il tavolo sulla qualità dell'aria, alla presenza del ministro Gian Luca Galletti, per fare il punto sullo stato di attuazione delle attività previste dal protocollo anti-smog sottoscritto il 30 dicembre scorso da governo, Conferenza delle Regioni e Anci. Vi hanno partecipato, oltre ai dirigenti di ministero dell'Ambiente, delle Infrastrutture e dello Sviluppo Economico, i rappresentanti delle Regioni e delle città interessate, di Anci e Conferenza delle Regioni, di Ispra, Protezione Civile, AssoArpa e Gse. Il ministero ha svolto una ricognizione sullo stato di avanzamento delle misure contenute nel protocollo sia per ambito emergenziale, che per quello programmatico, sottolineando la forte accelerazione impressa allo sblocco delle risorse. E stata predisposta una bozza di decreto per assegnazione dei 12 milioni di euro per la mobilità alternativa, che verranno resi disponibili nel prossimo ottobre. Sono stati valutati positivamente progetti per un importo di 5,5 milioni di euro complessivi per le città di Roma, Bologna, Milano e Torino: per le prime due, sono già stati firmati gli accordi di programma, mentre i restanti due saranno sottoscritti a breve. E stato inoltre firmato nei giorni scorsi il decreto che definisce le modalità e i criteri per accedere ai 35 milioni di euro previsti per il programma di mobilità casa-scuola e casa-lavoro del Collegato Ambientale. E in via di definizione la circolare attuativa che definisce le procedure per i progetti di installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici, finanziabili con il Fondo Kyoto, per un importo di 50 milioni. Allo stesso tempo, il ministero ha ricordato che sono stati riaperti i termini per le richieste di finanziamento a valere sul fondo Kyoto per la riqualificazione energetica delle scuole, per circa 250 milioni. Infine, è in corso di valutazione la possibilità di estendere gli incentivi del Conto Termico all'acquisto di veicoli a basse emissioni.